



Resoconto di sintesi
Commissione Welfare e Politiche Sociali
Roma, 9 maggio 2018

Ha aperto i lavori la **Presidente della Commissione Cicchi** illustrando l'iniziativa relativa allo svolgimento della Giornata del Solievo, programmata per l'ultima domenica di maggio, nella quale le amministrazioni pubbliche si impegnano a sensibilizzare i cittadini alla cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo più giovare di cure destinate alla guarigione.

A tale riguardo, ha ricordato l'attività del network delle Città del Solievo ad oggi costituito da ventisei Comuni, tra cui Perugia, che si sono fregiati del titolo riconosciuto dalla Fondazione Ghirotti con il patrocinio dell'Anci, invitando i Comuni ad aderire.

E' poi intervenuto il Vicepresidente dell'Anci e delegato alla Salute **Roberto Pella** che ha reso un'informazione sulla **Giornata nazionale per la salute e il benessere nelle città** che si terrà il 2 luglio prossimo, promossa da Health City Institute e CittadinanzAttiva, con il patrocinio del Ministero della Salute, dell'Anci e dell'Istituto Superiore di Sanità. L'obiettivo è quello di rendere le città più consapevoli dell'importanza della salute come bene collettivo, per mettere in atto politiche per tutelarla e migliorarla. Quest'anno lo slogan è "Colora di salute la Tua città", e pertanto il 2 luglio ogni Comune italiano che aderirà creerà il suo evento declinandolo sul territorio in tutti i campi possibili (dal miglioramento del contesto urbano allo sport e agli stili di vita sani).

La **Presidente Cicchi**, ha dato la parola all'**Avvocato Gallo**, consulente Anci, per illustrare la bozza di regolamento del Comune di Brescia sui rapporti con gli enti del Terzo Settore, in attuazione del Codice del Terzo Settore.

L'avvocato Gallo ha presentato sinteticamente i contenuti del regolamento redatto con la finalità di sostenere l'attivazione di speciali forme di partenariato pubblico-privato sociale al fine di assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti di Terzo Settore nelle attività di co-programmazione, nelle procedure di co-progettazione e di accreditamento, di cui all'art.55 del CTS. Il regolamento è frutto di una visione "circolare" dei rapporti tra Comuni ed ETS, in qualche modo "alternativo" alla visione del Codice dei contratti e che può rappresentare un'occasione di innovazione culturale nonché uno strumento di integrazione delle varie politiche.

Il **Vicepresidente Bazzoni** ha fornito un aggiornamento sulle attività dell'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari delle Regioni AGENAS - di cui come è noto è membro del CDA- anticipando l'informazione relativa ad un convegno nazionale che si terrà a settembre sul tema dell'integrazione sociosanitaria e delle eventuali ricadute degli oneri

sui Comuni, sollecitando la partecipazione dell'Anci. A tale riguardo, ha citato l'attività di uno specifico gruppo di lavoro Agenas su questi temi (in cui è presente anche l'Anci) che ha recentemente messo a punto un documento contenente linee di indirizzo sulla riorganizzazione delle Reti dei Servizi Territoriali e l'integrazione dell'attività ospedaliera con l'attività territoriale.

La **Presidente Cicchi** ha poi dato la parola al Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Raffaele Tangorra ringraziandolo per la sua disponibilità.

Il **Direttore Tangorra** ha aggiornato i presenti in merito al percorso di attuazione del Rel ed in particolare del decreto di riparto delle risorse del Fondo Povertà destinate al finanziamento dei servizi territoriali e per l'adozione del Piano per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà, iscritto all'o.d.g. della Conferenza Unificata del 10 maggio.

Il Piano era già stato approvato dalla Rete di protezione ed inclusione sociale, quale organismo di decisione partecipata, il 22 marzo scorso.

In sintesi tale decreto provvede a ripartire le risorse assegnate per il 2018 tra le regioni e poi al complesso degli ambiti territoriali di ciascuna Regione sulla base degli indicatori di riparto nazionali e regionali definiti nel Piano a livello nazionale (e validi per il triennio 2018-20120 salvo successive modifiche).

Si tratta di 297 milioni di euro per il 2018, 347 milioni per il 2019 e 470 milioni a partire dal 2020. Di queste risorse, 20 milioni di euro sono riservati al finanziamento degli interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora, e 5 milioni di euro sono destinati al finanziamento degli interventi sperimentali a favore dei neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia d'origine.

A queste risorse vanno idealmente aggiunte anche quelle stanziare dal PON inclusione.

Nell'illustrare il Piano per gli interventi di contrasto alla povertà, il dr. Tangorra ha evidenziato il fatto che si tratta di un Fondo che nasce già come strutturale ed è collegato al finanziamento dei livelli essenziali individuati nel Piano, da garantire sull'intero territorio nazionale: informazione e accesso ai servizi; valutazione multidimensionale; progetto personalizzato.

A seguito della relazione del Direttore Tangorra, sono poi intervenuti : il **dr. Lacarra** per il Comune di Bari, l'**assessore Secchi** per il Comune di Cagliari, l'**assessore Gaeta** per il Comune di Napoli, l'**assessore Mattina** per il Comune di Palermo, l'**assessore Schellino** per il Comune di Torino e il **dr. Marano** per il Comune di Roma.

Sono stati richiesti al Direttore chiarimenti e ulteriori informazioni e segnalate alcune criticità in merito alla difficoltà per i Comuni di avere dall'Inps le liste dei beneficiari Rei nonché le motivazione del rigetto delle domande.

Il Direttore Tangorra ha quindi fornito le seguenti delucidazioni:

- 1) L'integrazione delle risorse del PON inclusione con quelle del Fondo povertà è massima: si tratta di risorse che perseguono infatti lo stesso obiettivo (rafforzamento dei servizi) e devono essere rendicontate con le stesse modalità; al riguardo, ha fatto presente che le risorse del Pon inclusione sono state erogate a tutti i Comuni/Ambiti che hanno trasmesso la comunicazione di inizio attività (vi sono tuttavia circa il 10% degli ambiti del centronord e il 20% degli ambiti del centrosud a cui il Ministero non ha potuto ancora trasferire le risorse non avendo ricevuto la comunicazione di inizio attività).

- 2) I tempi previsti per il trasferimento delle risorse della “quota servizi” del Fondo povertà sono i seguenti: entro trenta giorni dalla data dell’intesa in sede di Conferenza Unificata, le Regioni possono richiedere al Ministero il versamento della quota regionale sul bilancio della medesima regione, integrandola con risorse proprie per il successivo trasferimento, entro 60 giorni dall’effettivo versamento delle risorse da parte del Ministero agli ambiti territoriali di competenza; il Ministero procede all’erogazione delle risorse agli ambiti territoriali di ciascuna Regione, ovvero alla Regione nei casi di cui sopra, una volta valutata, entro trenta giorni dal ricevimento, la coerenza dello schema del Piano regionale con le finalità del Piano nazionale.
- 3) Riguardo alla ripartizione tra ambiti delle risorse della “quota servizi” del Fondo povertà, il decreto prevede gli indicatori minimi di riparto tra gli ambiti della stessa regione validi su tutto il territorio nazionale, ovvero: a) quota di nuclei beneficiari del Rei al 30 aprile 2018; tale indicatore non può pesare meno del 30% del totale; b) quota di popolazione residente nell’ambito territoriale; tale indicatore non può pesare meno del 40% del totale. Le Regioni possono comunicare al Ministero – entro 30 gg dall’intesa in CU - criteri ulteriori ai fini della successiva attribuzione delle risorse agli ambiti territoriali di rispettiva competenza (indicatori che conseguentemente non peserebbero più del 30% del totale).
- 4) Rispetto ai Centri per l’Impiego il Direttore Tangorra, accogliendo le preoccupazioni dei Comuni, ha ribadito la necessità urgente del loro rafforzamento anche in considerazione del fatto che la loro “collocazione” istituzionale ha trovato certezza solo con l’ultima legge di bilancio che ne ha stabilito il trasferimento alle Regioni.
- 5) In merito alla presa in carico dei nuclei familiari, il Direttore chiarisce che qualora il nucleo sia già in carico ai servizi sociali è possibile continuare il percorso già attivato ai fini dell’ottenimento del beneficio economico del Rei;
- 6) E’ inoltre possibile trasformare i contratti di assunzione degli assistenti sociali a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato trattandosi di risorse strutturali;
- 7) Qualora il Comune abbia previsto una ulteriore misura comunale di contrasto alla povertà, è necessario che quest’ultimo adegui il proprio regolamento affinché tali risorse possano essere ricomprese tra i sostegni previsti nell’ambito dei progetti personalizzati così da non essere detratte dal calcolo per il beneficio economico Rei.

Il **delegato Vecchi** ha infine concluso i lavori ringraziando il Direttore Tangorra per la grande disponibilità e il contributo fornito, sottolineando come il percorso seguito per l’adozione dei provvedimenti sia stato sin da subito oggetto di confronto e condivisione. In particolare, la costituzione dei due organismi di concertazione, la Rete per l’inclusione e la protezione sociale e il Comitato Tecnico di contrasto alla povertà rappresentano oggi due organismi - uno di livello politico e l’altro tecnico - di strategica importanza nel settore delle politiche sociali che riconoscono il ruolo dei Comuni dando loro la giusta dignità.

Alle ore 14.00 la Presidente Cicchi dichiara chiusi i lavori della Commissione e ringrazia i presenti della partecipazione.